

# PRIVATO E PUBBLICO

*Il moralismo — che è trasformazione degenerativa dell'Etica in «falsa coscienza», in ideologia — è sempre un pericolo per le libertà dei singoli cittadini e un fattore di confusione e di instabilità per una collettività. Quando, infatti, diventa strumento di lotta politica — come malauguratamente accade da noi — gli effetti sono devastanti.*

L'imbarazzo del centrosinistra, di fronte al «caso Marrazzo» — dopo il fiume di dichiarazioni moralistiche col quale aveva investito il presidente del Consiglio — ne è la testimonianza. Chi di moralismo ferisce, di moralismo perisce, verrebbe da dire. Ma non c'è affatto da compiacersi dell'attuale imbarazzo del centrosinistra.

Se l'opposizione — invece di fare, e severamente, il proprio mestiere, chiamando la maggioranza a rispondere delle sue politiche — si riduce a chiedere al leader di rispondere di quello che fa sotto le lenzuola, il danno non è solo suo, ma anche e soprattutto del buon funzionamento della democrazia. C'è sempre il rischio, infatti, che — per dirla con Pietro Nenni — spunti qualcuno «più moralista di te» e che, alla fin fine, a uscirne politicamente delegittimati siano tutti, e manipolata la fisiologica dialettica democratica.

Le scelte degli stili di vita, anche da parte di un uomo pubblico, pare persino ovvio ripeterlo, dovrebbero sempre essere, e tali rimanere - purché non ne condizionino il ruolo e le funzioni - una questione personale, relegata nella sfera della coscienza o, se proprio vogliamo, del buon senso, ovvero del buon gusto, individuali. In discussione non dovrebbero mai essere gli stili di vita, ma gli eventuali comportamenti pubblici «accertabili e difforni» che ne conseguissero, per qualsiasi carica ricoperta, premier compreso.

Marrazzo ha ceduto al ricatto e pagato i ricattatori. Il ricatto è un reato, al quale mai — e tanto meno dovrebbe un uomo pubblico — si deve sottostare; non solo per ovvie ragioni morali, ma anche per ragioni giuridiche. Va dato atto al governatore del Lazio di aver compreso appieno la situazione in cui è venuto a trovarsi, scegliendo di autosospendersi e affidando alla giustizia di risolvere, in punta di codice penale, la vicenda.

Ha accolto le giuste e preoccupate indicazioni dei candidati alla segreteria del Pd che oggi affrontano le primarie e salvaguardato l'istituzione regionale alla cui guida gli elettori lo avevano chiamato direttamente nel 2005. La vicenda pe-

nale si separa da quella politica e si occuperà degli autori del ricatto di cui Marrazzo è vittima. Vestono purtroppo la divisa dei carabinieri. La loro responsabilità è individuale, l'Arma non c'entra. Ma anche questo è motivo di profonda amarezza nell'Italia dei veleni e delle fazioni ciecamente contrapposte.

### **Il ricatto**

Gli autori vestono purtroppo la divisa dei carabinieri. La loro responsabilità è individuale, l'Arma non c'entra. Ma anche questo è motivo di profonda amarezza